

109



Periodico della FIAB
Amici della Bicicletta per una città possibile di Verona - Onlus

Anno XXV-N. 1
Contiene inserto redazionale

RUOTALIBERA



RUOTALIBERA numero 109 - rivista bimestrale - gennaio/febbraio 2009 (anno XXV n.1) - Poste Italiane S.p.A - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, tabella B, comma 1, DCB VR



- **IL PUNTO**
*Traffico migliorato?
No cambiato*
- **ASSOCIAZIONI FIAB**
27 Rovigo
28-29 Vicenza
30-31 Padova
- **MOBILITÀ**
*Ciclista Illuminato,
mezzo salvato*
- **3 RACCONTI**
di viaggio
- **MARATONA ORATORIA**
Bici e vegetarianesimo
- **SPECIALE**
Corsie preferenziali

Il ciclista *illuminato*

**INSERTI A CURA
DELLE ASSOCIAZIONI DI
VICENZA, PADOVA
E ROVIGO**

DOBBIAMO SUPERARE IL RISCHIO DI SEDERCI SUGLI ALLORI: SONO SCOMODI

Obiettivo 2009? Duemilanove soci

di Giuseppe Merlin

Lo dirà meglio il Presidente nel "punto":
continuiamo a crescere di numero ma non abbiamo grandi riscontri in termini di miglioramento della ciclabilità. Colpa nostra?

Cercheremo di capirlo nell'Assemblea di fine gennaio. Sicuramente eviteremo di rifugiarsi nella frase di rito: "siamo incompresi".

La ciclabilità non avanza, è vero, perché è poco sentita dalla popolazione e dall'Amministrazione. È nostro compito e interesse trasmettere alla popolazione veronese e ai nostri amministratori la splendida idea che abbiamo in testa, un po' come ha fatto Cesare Ragazzi e con risultati lusinghieri, almeno per le sue casse.

In attesa dei meravigliosi risultati futuri, anzi,

proprio per favorire tali risultati, abbiamo l'obbligo di continuare a crescere.

Il Presidente, con una delle sue fantasiose intuizioni, ci ha proposto un obiettivo: raggiungere il numero di 2009 iscritti, esattamente come gli anni trascorsi dalla nascita di Gesù.

Ci aspetta un lavoro duro ed entusiasmante e non pensiamo che sia finita qui.

Non è che il prossimo anno puntiamo a 2010, bensì a 10, 20, 30.000 soci.

E finalmente quando, fra qualche anno, saremo la metà più uno dei cittadini veronesi, potremo dire la nostra sulla mobilità!



Foto di copertina:
Ciclista illuminato



ORARIO SEDE
lunedì, mercoledì, venerdì e sabato
 ore 16.00-19.00
venerdì sera
 ore 21.00-23.00

ABBONATI A RUOTALIBERA
Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus
 Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure • Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
- cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
- c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o **Unicredit Banca SpA** Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 2008 11710 000040099139
- c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o **Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA** - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT44 C 05188 11703 000000037232

ABBONAMENTO 2009

Socio ordinario	euro 20
Socio familiare* e Socio giovane**	euro 10
Socio sostenitore	euro 30
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	euro 40
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	euro 45

*chi ha già un familiare convivente iscritto 2008. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia

**chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA
 che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

DIRETTORE RESPONSABILE:

Elena Chemello

Redazione: Bepo Merlin, Guido Dosso, Donatella Miotto, Fernando Da Re, Luciano Zamperini.
 c/o Amici della Bicicletta - Onlus
 Via Spagna, 6 - 37123 Verona

Composizione:

Franco Anderloni,
 Matteo Dosso (inserto)

Hanno collaborato:

Paolo Fabbri, Claudio Ferrari, Paolo Pigozzi, Maria Elena Bonacini, Luciano Lorini, Giorgio Migliorini, Alessandro Troiani, Sandro Burgato, Alessio Migliorini, Stefano Maboni, Antonella Vial, Leopoldo Trevisan.

Raccolta pubblicitaria: Luciano Damiani
 Utilizzazione libera dei testi
 citando la fonte

Stampa:

CIERRE Grafica s.c. a r.l.
 Caselle di Sommacampagna - Verona
 Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

Editore:

"Amici della Bicicletta - Onlus"
 Via Spagna, 6 - 37123 Verona
 Tel./Fax: 045 8004443
 e-mail: sede@amicidellabicicletta.it
 internet: http://www.amicidellabicicletta.it

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:
 FIAB: (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
 ECF: (European Cyclists Federation)

LA CICLABILITÀ ED UN EFFICIENTE TRASPORTO PUBBLICO SONO COMPLEMENTARI

Traffico migliorato? No, cambiato!

di Paolo Fabbri



Si può scegliere la bicicletta per ragioni diverse. Per convenienza. Per necessità.

Oppure - come pensano molti di noi - perchè la scelta di questo mezzo di trasporto per gli spostamenti quotidiani - alternata al mezzo pubblico e ad un uso limitato e razionale dell'automobile - oltre che conveniente, rimanda ad una sorta di "etica della mobilità" rispettosa dell'ambiente e del benessere proprio e altrui.

Al bisogno di dare sostanza - anche in una pratica quotidiana banale come lo spostamento casa lavoro - a parole come "coscienza civica".

Ad un incanto laico da opporre al disincanto, all'indifferenza e allo spreco maleducato.

In ogni caso, qualunque sia la loro motivazione, noi siamo dalla parte dei ciclisti. E il nostro obiettivo è quello di far crescere il loro numero, siano essi ciclisti urbani o cicloturisti. Il 24 gennaio nella nostra assemblea annuale - presente anche il presidente della Fiab Antonio Dalla Venezia - discuteremo della linea da seguire per ottenere questo risultato.

In vista di quell'incontro, che ci auguriamo molto partecipato, credo che sia utile richiamare alcune delle riflessioni che hanno definito la linea seguita sin qui.

Perchè aumenti il numero dei ciclisti crediamo sia necessario seguire contemporaneamente due strade: da una parte far crescere la domanda di ciclabilità e la pressione nei confronti delle istituzioni (l'associazione non deve rinunciare ad una sua dimensione "attivista"); dall'altra offrire la nostra collaborazione alle amministrazioni pubbliche.

Nel 2008 abbiamo avuto successo nel far crescere la domanda, ma non siamo stati capaci di rapportarci con l'amministrazione comunale.

"La bicicletta - diceva Riccardi - non è né di destra né di sinistra: è un mezzo di trasporto". "Investire su un so-

lo partito - avverte la Fiab - oltre che sbagliato, è pericoloso e perdente." Pur facendo nostre queste indicazioni, pur tentando di affermare la nostra trasversalità, abbiamo scontato - e stiamo scontando - il difficile rapporto che lega i politici alle associazioni: accusati da Zanotto di fare il gioco del centro destra, siamo accusati ora da Tosi di fare quello del centro sinistra.

Questo rapporto con la politica è complicato dal fatto che siamo convinti che per promuovere la bicicletta non possiamo limitarci a discutere di provvedimenti immediatamente legati ad essa. Così facendo si perderebbe di vista il fatto che questo mezzo di trasporto si può affermare solo all'interno di un modello sostenibile di mobilità (quello europeo!) e in un contesto non degradato né sotto il profilo ambientale né sotto quello della qualità urbana.

Per questo abbiamo cercato di occuparci - forti anche delle competenze delle altre associazioni ambientaliste - di tutti i provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale che hanno direttamente o indirettamente

conseguenze sulla mobilità. Un mare. Ma per non rassegnarci ad un ruolo marginale e ininfluenza, abbiamo dovuto alzare la testa dal manubrio.

E pensiamo che sia questa la scelta giusta: il Piano di Assetto del Territorio (PAT) o il traforo, apparentemente lontani dalle nostre tematiche, designano realtà compatibili o incompatibili con la mobilità sostenibile e con la bicicletta.

Con le altre associazioni ambientaliste condividiamo la convinzione che il vero obiettivo della politica della mobilità non debba essere quello di migliorare il traffico, ma di cambiarlo. Trasferendo quote sempre maggiori di passeggeri dal mezzo privato a quello pubblico, alla bicicletta e alla pedonalità.

Chi si riconosce in questo disegno, ritiene che sia prioritario collegare la città con i comuni limitrofi con un sistema di metropolitane leggere.

Che il traffico su gomma in avvicinamento sulle principali direttrici vada intercettato e che l'ingresso in città con l'automobile debba essere disincentivato attraverso l'introduzione di un sistema basato su parcheggi scambiatori, tariffazione della sosta, istituzione di zone a traffico limitato e a traffico moderato (zone 30), tasse di ingresso, collegamenti con mezzi pubblici e reti di piste e percorsi ciclabili.

E che la promozione di una mobilità sostenibile vada assicurata con la realizzazione di un efficace sistema di trasporto pubblico di massa che si muova in sede propria.

Pare questa - pur difficile da realizzare - l'unica risposta razionale e realistica alle tante e gravi emergenze che ci affliggono.

Ed è all'interno di questo modello che siamo convinti che alla bicicletta possa essere assegnato un ruolo importante.

Purtroppo di una qualche attenzione ad esso non c'è traccia nei provvedimenti posti in essere e programmati dall'amministrazione comunale.



Antonio Dalla Venezia presidente FIAB

SE SI PUÒ CAMBIARE IDEA, SI PUÒ ANCHE CAMBIARE DIREZIONE DI MARCIA, PERÒ...

Segnalare per bene la svolta con il braccio

di Luciano Zamperini

E' questa una raccomandazione che comprende tutto: cautela, attenzione, saggezza. Girare in città in bicicletta è rapido, comodo, conveniente e meno pericoloso di quel che si possa pensare. A condizione però di entrare nel flusso della circolazione, spesso caotica, "sintonizzandoci sulle giuste frequenze". Sempre a tempo come un violino solista nel concerto orchestrale, con tranquilla sicurezza, senza indugi o trasgressioni. Evitando, in ogni caso, di creare noi stessi situazioni di pericolo. Sempre, ma soprattutto nel traffico cittadino, assume grande importanza il nostro comportamento nei cambiamenti di direzione.



Corretta segnalazione di svolta



Segnalazione in anticipo di svolta

Il codice all'art 154 stabilisce queste modalità:

1) assicurarsi di poter effettuare la manovra senza creare pericolo od intralcio agli altri utenti;
2) segnalare con un braccio teso e con sufficiente anticipo la nostra intenzione. La situazione più delicata è certamente la svolta a sinistra. Capita spesso di osservare manovre quantomeno strane: si va da chi - pur non essendo anglosassone - inizia da molto lontano a pedalare a sinistra, quindi contromano, a chi svolta improvvisamente confidando nell'attenzione altrui o, aggiungiamo noi, in qualche angelo custode. Meglio allora ripeterci. Segnaliamo per tempo, braccio sinistro ben teso, la nostra intenzione di cambiare direzione. Quindi ci porteremo al centro della carreggiata

solo al punto di svolta e solo dopo aver verificato attentamente, magari con l'aiuto di uno specchietto retrovisore, che questa nostra manovra non costituisca pericolo per noi né intralcio a veicoli sopraggiungenti. Perché, se così fosse, dovremmo invece arrivare al nostro punto di svolta mantenendo la destra, senza pericolosi quanto vietati "zig-zag" e - non lo raccomanderebbero mai abbastanza - sostando eventualmente in posizione sempre ben visibile. Se necessario, attraverseremo poi l'incrocio a piedi approfittando magari del passaggio pedonale.

La regola "farsi vedere e sentire" con prudenza e buon senso vale sempre!

Si perderà certamente qualche secondo, ma molto meno di una giornata al Pronto Soccorso.

OLYMPIA - MERIDA - FRERA - CARNIELLI - KAWASAKI

EDIGEM
Cicli

di Roberto Manfrin
Via Scolzi, 8/a - 37122 Verona
Tel. e Fax 045 8000092

www.manfrinroberto.it - info@manfrinroberto.it

"La Palazzina"

Spaccio Agroalimentare

Azienda Agricola di Merlin Paolo e Figli
Via Isola Bassa, 3 - 37050 ASPARETTO DI CEREIA (VI)
Tel. 0442 83212 - Cell. 338 2740196 - I.TVA 00927490235

ALLEVAMENTI A CICLO CHIUSO

INCONTRO-INTERVISTA CON MARIO SPEZIA, FONDATORE DE "IL CARPINO"

Difendiamo le nostre colline

di Donatella Miotto

Il carpino era uno splendido albero centenario che caratterizzava la collina del Maso, fra Quinzano e Negrar. Nonostante fosse censito come sito monumentale, è stato divelto da una ruspa.

Lo scempio della collina, avvenuto tra il 2003 e il 2007 nella totale indifferenza delle istituzioni, è il primo campo di battaglia di un gruppo di cittadini impegnati contro questo tipo di devastazioni.

Una battaglia vinta, quella della collina Maso, grazie ad un'azione legale che ha portato al sequestro dei terreni. Oggi, "Il Carpino" è il nome di una nuova associazione ambientalista veronese, nata dall'esigenza di coordinare e rafforzare le iniziative di difesa del territorio collinare.

La lottizzazione del Borgo degli Ulivi, al Monsel, però, sta andando avanti...

Purtroppo si tratta di un insediamento enorme, gravemente invasivo, che sarà visibilissimo dalla città, in un contesto che già vive in un equilibrio precario, a ridosso di una villa cinquecentesca; porterà gravi problemi di viabilità.

Eppure né la giunta precedente né quella attuale hanno voluto bloccare questo scempio ambientale.



Il logo dell'associazione

Come prosegue l'impegno dell'associazione?

Su vari fronti: ci siamo occupati anche delle troppo facili concessioni di finti "annessi rustici", che in realtà nulla hanno a che fare con la destinazione agricola.

Aree che dovrebbero essere protette diventano così zone di espansione edilizia.

Intanto il comune di Negrar ha approvato un nuovo Pat.

Sarà un valido strumento per arginare nuove costruzioni in alcune aree. Ma diversi aspetti ci preoccupano.

In generale la storia passata di questo comune dovrebbe far riflettere

sull'assurdità di un'urbanizzazione sproporzionata rispetto alla reale crescita della popolazione e delle necessità produttive.

Almeno una piccola parte del territorio dovrebbe essere tutelata integralmente: la dorsale a cavallo fra Valpantena e Valpolicella fino al ponte di Veja, per esempio, è un contesto di massimo interesse ambientale.

Infatti vi passa il sentiero E5, e questo, in tutta Europa, garantisce tutela assoluta.

Invece il nuovo Pat prevede la possibilità di un'enorme espansione edilizia proprio intorno all'E5, nella zona di Montecchio:

sarebbe gravissimo.

Contiamo che il Comune accolga le nostre osservazioni.

In questi casi è fondamentale essere riconosciuti come interlocutori dalle istituzioni...

Con le istituzioni cerchiamo di mantenere un rapporto di dialogo, di stimolo e se possibile di collaborazione e questo ha portato ad ottimi risultati, sia a Verona che a Negrar.

Gli ambientalisti non sono un partito di opposizione, portano avanti istanze a tutela del territorio e di tutti i cittadini.

È possibile trovare attenzione e punti di accordo con amministratori di qualsiasi orientamento politico: molto dipende anche dal nostro atteggiamento.

Perché un'altra associazione ambientalista a Verona?

Sulla tutela delle colline abbiamo ormai maturato una specifica competenza, ma curiamo molto il collegamento con le associazioni che operano nel settore.

Un esempio?

Il sito www.veramente.org, notiziario sempre aggiornato sulle tematiche dell'ambiente veronese, nato per dare visibilità al lavoro dei vari gruppi ed aperto ai contributi di tutti gli interessati.



Lottizzazione tra gli ulivi al Monsel

LA SICUREZZA SULLA STRADA DIPENDE ANCHE DAI NOSTRI COMPORTAMENTI

Ciclista illuminato mezzo salvato

di Luciano Zamperini

Andare in bicicletta, noi lo sappiamo bene, è "leggero", semplice e conveniente. Si arriva in un attimo e ci si ferma dove si vuole. La bicicletta non inquina, non occupa spazio, non fa rumore. Talvolta neanche si vede.

Ecco: questo è il punto dolente sul quale vorremmo soffermarci con qualche, forse scontata, ma importante osservazione. Lo abbiamo già detto tante volte ma crediamo valga la pena di ripeterlo: in 9 casi su 10 chi investe un ciclista dichiara di non averlo visto.

Siamo certi di "illuminare" adeguatamente la nostra bici fin dall'imbrunire? Adottiamo ogni precauzione per rendere il più visibile possibile la nostra presenza?

Il Codice della Strada, che esortiamo in ogni caso ad applicare senza riserve, prescrive appena il minimo indispensabile alla sopravvivenza.

Noi invece siamo convinti che in queste situazioni la prudenza non sia mai troppa.

Perché allora non utilizzare ulteriori forme di "visibilità"?

La luce anteriore innanzitutto: vogliamo solo essere visti o riteniamo importante poter anche vedere davanti a noi?

In quest'ultima ipotesi un bel fanale a luce bianca sarà certamente preferibile considerato lo stato di molte delle nostre strade. Non sottovalutiamo poi l'eventualità di dover percorrere lunghi tratti rettilinei al buio o in galleria: qui il pericolo maggiore potrebbe sopraggiungere di fronte, da un veicolo in fase di sorpasso che, non vedendoci, invaderà tranquillamente e in accelerazione la nostra carreggiata.

Oltre a quello classico a dinamo ne esistono in commercio vari tipi. Fissi, mobili, al kripton o ricaricabili, utilizzano tutti i più efficaci led in luogo della vecchia lampadina e producono un'ottima luce con due piccole stilo oppure con un generatore applicato al mozzo della ruota anteriore.

Alogeni, i migliori, necessitano tuttavia di un pacco batterie di un certo ingombro.

Se invece la nostra scelta si limitasse al solo "farsi vedere" sarà preferibile uno lampeggiante con più led, come le luci natalizie, perché attira l'altrui attenzione più di quelli a luce fissa e potrà essere, a nostro piacere, verde, arancio o giallo.

La luce posteriore rossa è bene che sia ugualmente di buone



Buoni strumenti per la visibilità

dimensioni e di forma tale da poter essere anche visibile il più lateralmente possibile.

Molto meglio, aggiungiamo maliziosamente ma non a caso, se non coperta da mantelline o borse. Qui la scelta del modello a batteria è senza dubbio da preferire poiché il suo funzionamento, non vincolato al movimento delle ruote, consente di rimanere ben visibili in caso di sosta.

Ai catadiottri, due obbligatori per ciascun pedale e per ciascuna ruota, potremmo aggiungere una coppia di simpaticissime luci azzurre da avvitare sulle valvole al posto del tappino e montare pneumatici con banda laterale riflettente.

Dopo la bici illuminiamo il ciclista. Un buon giubbino "ad alta visibilità" è quanto mai

raccomandabile. Costa solo qualche euro ma svolge una funzione vitale. Bande riflettenti alle caviglie o ai polsi e, ad abbondanza ma solo per emergenza, una buona luce a led azzurri anteriori e rossi posteriori da fissare con l'elastico in dotazione (stile speleologo) al capo. O, ancor meglio, al casco.

Non dimentichiamolo mai, soprattutto di sera.

Speriamo di non avervi tediato con tutte queste raccomandazioni, ma la questione è troppo seria per essere sottovalutata.

Se però, come ci auguriamo, aveste ancora qualche minuto da dedicarci, vi inviteremmo a guardare questo utilissimo video: <http://www.yeloplus.ch/news.asp?id=191>.

Ne siamo certi, vi colpirà!

Cierre Gruppo Editoriale
via Ciro Ferrari 5 - Caselle di Sommacampagna (Verona)

Cierre Grafica	Cierre Edizioni
tel. 045 8580900 - fax 045 8580907 grafica@cierrenet.it	tel. 045 8581572 - fax 045 8589883 edizioni@cierrenet.it

Cierrevecchi distribuzioni editoriali
tel. 049 8840299 ca. - fax 049 8840277
distribuzione@cierrenet.it

www.cierrenet.it

GLI ADB DI VERONA HANNO RECENTEMENTE ADERITO A BANCA ETICA

Finanza, Bici e... Felicità

di Claudio Ferrari

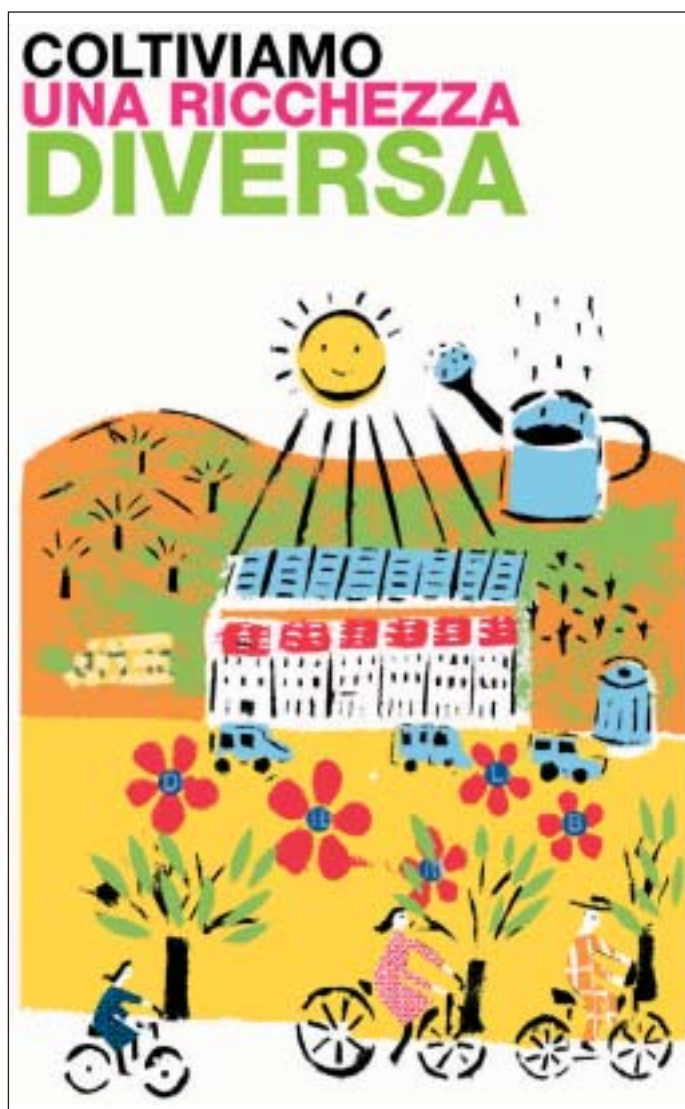
Chi non ha provato nei momenti più euforici di un viaggio in bici l'impressione di passare in un'altra dimensione, di muoversi senza peso nel tempo e nello spazio, tornare bambini e percorrere piste selvagge di savana, lievi nel vento e nell'anima. Ma l'uso di due ruote leggere che ci rende dei privilegiati non può farci dimenticare le implicazioni sociali del nostro mezzo, tanto più che il basso impatto lo rende il veicolo urbano del futuro. Il suo implicito contenuto di democrazia e la sua attitudine alla sostenibilità ne fa uno dei nuovi/vecchi strumenti per un diverso sviluppo urbanistico e per una migliore redistribuzione delle risorse.

Parole grosse per una cosa che gli amatori considerano un hobby, ma se per il cittadino consapevole la sobrietà implicita del mezzo è frutto di una ricerca, per altri è una scelta obbligata, pensiamo ai pensionati, agli immigrati, ai giovani. È proprio questa duplice inclinazione alla semplicità ed al risparmio che accomuna l'utilizzo della bicicletta all'uso di altri strumenti di ricerca della decrescita e della felicità: le energie rinnovabili, il biologico, il commercio equo, la finanza etica. La velocità nei trasporti come nei movimenti di denaro ha portato a situazioni di calamità a spese dei più deboli, ma con conseguenze tragiche per tutti, pensiamo al superamento dei limiti nell'uso delle risorse, causa di problemi sociali e ambientali mai vissuti prima.

Nella mobilità e nello sviluppo urbano la ricerca del massimo rendimento ha dapprima modificato artificialmente i bisogni del cittadino facendogli balenare la possibilità di spostamenti veloci e convenienti per poi fargli pagare tutto, col solo risultato di produrre le situazioni di ingorgo che conosciamo.

Idem con la finanziarizzazione dell'economia: qui le lobbies ci hanno convinto ad investire in prodotti speculativi e rischiosi con il solo obiettivo di guadagni molto redditizi che avrebbero dovuto soddisfare bisogni indotti dalla pubblicità, e anche qui stiamo pagando salato.

Se la sagacia negli spostamenti su due ruote ci fa giungere prima alla meta nel traffico delle città, l'uso consapevole del denaro ed il legame diretto



con l'economia reale riduce i rischi e realizza i nostri obiettivi in maniera più giusta.

Così come il ciclista riesce a razionalizzare i suoi bisogni di spostamento ridistribuendo le sue relative risorse, così un'economia attenta ai limiti si concentra sulle cose necessarie e sui bisogni primari della gente: lavoro, casa, salute e non investe nel superfluo o nell'avventuroso (che alla fine arricchisce solo chi idea certi prodotti finanziari). La finanza etica, alla quale gli Amici della Bicicletta di Verona hanno recentemente aderito associandosi a Banca Etica (www.bancaetica.it), sta tentando di cambiare le regole dell'economia, riportando al centro del credito la persona e la sostenibilità per l'uomo e per l'ambiente.

A proposito, andare in bici a fare la spesa dal produttore per comprare uova o verdure tecnicamente si chiama "filiera corta" ma in realtà si legge: meno consumo di carburante, acquisto di prodotti più sani, sostegno all'economia locale e intreccio di nuove relazioni.



Programma Attività 2009

di Guido Dosso*

Per una Associazione in grande costante crescita (nel 2008 raggiunti 1634 soci...nel 2009 il traguardo è 2009 soci e...) abbiamo pensato ad un Programma semplicemente grandioso e diversificato in modo da soddisfare tutte le molteplici esigenze dei nostri soci.

Aumentano le iniziative e le gite programmate: nel Programma dell'anno 2009, rispetto all'anno 2008, le pagine del Libretto passano da 52 a 64 e le attività descritte da 93 a 120, così suddivise:

corso di cicloturismo	4 serate
viaggiando nel mondo, proiezioni	5 serate
incontri su mobilità sostenibile	6 serate
S.I.N.D.A.C.O.	3 uscite
città senz'auto	3 iniziative
ciclomanifestazioni	4
pedala che ti passa	7
ciclobrevi di alcune ore	22
cicloescursioni di un giorno intero	35
cicloescursioni Speciale MTBI	4
ciclovacanze di due giorni	6
ciclovacanze di tre giorni	2
ciclovacanze di 4 giorni	2
ciclovacanze di 9 - 10 giorni	4

Vanno aggiunte: assemblea annuale, momenti di formazione, castagnata, cena soci attivi.

Il 2009 vede la crescita delle attività dei gruppi locali di Caprino Veronese, di San Giovanni Lupatoto, di San Bonifacio, la nascita del gruppo di Isola della Scala con proprie uscite sul territorio e di quello del Lago: sono tutti segnali di un radicamento dell'Associazione nel territorio della Provincia.

*Coordinatore del Programma 2009



VIAGGIANDO IN BICICLETTA NEL MONDO

È ripartita la tradizionale rassegna diap. Dopo la prima proiezione,

“Il vento dei fiordi”

di venerdì 16 gennaio, altre quattro serate di racconti di viaggio in bicicletta ci terranno avvinti alle poltrone (o alle sedie o agli scalini o ai muri) della sala Lodi.

Venerdì 6 febbraio Marisa Mazzi, Luciano Zamperini e Simonetta Bettio presenteranno

“Buongiorno Albania”

affascinante viaggio a ritroso nel tempo ed oltre i luoghi comuni.

Venerdì 6 marzo Giovanna Lonardi e Flavio Coato ci condurranno

Da Verona a Parigi “en velo”.

Venerdì 27 marzo sarà la volta di don Romano Frigo che illustrerà il suo libro

“Ora et pedala”.

Infine Venerdì 17 aprile Gianni Siroto concluderà con il suo Sulla strada di Marco Polo: “Da Verona a Pechino in bici”

Tutte le serate si terranno alle ore 21.00 presso la sala della I^A Circoscrizione Centro Storico E. Lodi, in via S. Giovanni in Valle 13/B.



Gite e appuntamenti invernali

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

 Serate

 Biciclettate

 Speciale MTB

 Altre iniziative

sabato 24 gennaio

Riunione

Assemblea Annuale AdB Verona.

Facciamo il punto delle attività realizzate, di quelle programmate e di quelle possibili future. Approvazione del bilancio ed elezione della cariche sociali.

Presso il Circolo Dipendenti Unicredit, Via Rosa 7 – primo piano.

Dalle ore 16.00 alle ore 19.00

venerdì 6 febbraio

Serata diapo

Viaggiando in bicicletta nel mondo: Buongiorno Albania

Affascinante viaggio a ritroso nel tempo ed oltre i luoghi comuni.

Presentano: Marisa Mazzi, Luciano Zamperini e Simonetta Bettio

sabato 7 febbraio

Iniziativa - Corso Soci Attivi

Sostenibilità e politica di promozione della bicicletta

Informazioni e iscrizioni presso la Sede

Riservata ai soci

domenica 22 febbraio

Cicloescursione

Una escursione verso il Mincio.

Da Verona a Salionze cercando le prime gemme della primavera.

Riservata ai soci.

Partenza Sede AdB ore 9.30, ritorno 16.30

Km 60. Difficoltà 2 ●●●○○○

Accompagnatrice: Tiziana Zamboni

sabato 28 febbraio

Iniziativa

Contrastiamo il Furto

Infomazioni in sede e sul sito web

domenica 1 marzo

Biciclettata - manifestazione

Giornata Nazionale

Ferrovie dismesse

Biciclettata per promuovere la ciclabilità dell'ex ferrovia Dolce - Volargne e il collegamento ciclabile della Val del Tasso con il Bicigril di Affi.

Riservata ai soci.

Partenza da Sede AdB ore 9.00.

Ritorno ore 16.30.

Km 60. Difficoltà 2 ●●●○○○

Accompagnatori: Marco Passigato e Guido Dosso

domenica 1 marzo

Biciclettata

Di portale in portale dal Medioevo al 900.

Viaggio attraverso Verona, fra tombe, chiese e palazzi.

Partenza da Sede AdB ore 9.00.

Ritorno ore 12.30 circa.

Aperta a tutti.

Km 10. Difficoltà 1 ●○○○○○

Accompagnatori: Paolo Fabbri e Camilla Bertoni

mercoledì 4 marzo

Corso Cicloturismo. Prima serata.

Postura e alimentazione

Ore 21.00 in Sede AdB.

venerdì 6 marzo

Serata diapo

Da Verona a Parigi "en velò"

Viaggiando in bicicletta nel mondo.

Presentano: Giovanna Lonardi e Flavio Coato

sabato 7 marzo

iniziativa

Convegno sulla mobilità urbana

Convegno sui temi della mobilità urbana organizzato insieme alle altre associazione ambientaliste veronesi: Carpino, Comitato dei Cittadini contro il collegamento autostradale delle torricelle, Italia Nostra, Legambiente, Wwf. Informazioni in Sede, sul Sito e tramite mailing list.

Aperta a tutti



domenica 8 marzo

Cicloescursione

Lungo le alzaie dell'Adige verso Pescantina

Partenza ore 9.00 da Sede AdB, ritorno ore 12.30.

Riservata ai soci

Km 40. Difficoltà 2 ●●○○○○

Accompagnatrice: Luigia Pignatti

mercoledì 11 marzo

Corso Cicloturismo. Seconda serata.

Prova pratica di manutenzione

Ore 21.00, presso i Laboratori della Scuola Galileo Ferraris in via del Pontiere 40 - Verona

sabato 14 e domenica 15 marzo

Riunione

Assemblea Nazionale FIAB

Milano

domenica 15 marzo

Biciclettata

In Valpantena: storia e natura senza Bretelle

Lungo la ciclabile del progno, accompagnati dagli amici del CIVIVI alla scoperta dei tesori della zona.

Riservata ai soci.

Partenza da Sede AdB ore 9.00;

ritorno ore 13.30

Km 35. Difficoltà 1 ●○○○○○

Accompagnatori: Donatella Miotto, Bepo Merlin e Stefano Cieno

domenica 15 marzo

Speciale MTB

Sulle colline ad est di Verona

Da Verona a Moruri, sui colli attorno a Montorio. Percorso misto con sterrati e saliscendi.

Partenza da Sede AdB ore 9.00.

Casco obbligatorio.

Km 40. Difficoltà 3 ●●●○○○

Accompagnatore: Alessandro Troiani

mercoledì 18 marzo

Corso Cicloturismo. Terza serata

Pianificazione del viaggio ed equipaggiamento

Ore 21.00 in Sede AdB.

In viaggio sulle strade dell'Ungheria

LA CICLABILITÀ ED UN EFFICIENTE TRASPORTO PUBBLICO SONO COMPLEMENTARI

I doppi sensi? Piacciono ai ciclisti e ai pedoni

di Paolo Fabbri

Il modello

Il modello di mobilità urbana proposto dalla Commissione Europea prevede che sia scoraggiato il ricorso all'automobile privata e che siano favoriti il mezzo pubblico, la bicicletta e la pedonalità.

A Verona si è sempre fatto il contrario: la nostra mobilità è quasi esclusivamente centrata sull'automobile che - in sosta o in movimento - occupa ogni pertugio rendendo difficile immaginare un uso diverso dello spazio urbano.

Continuare ad investire solo sull'auto chiudendo gli occhi sulla crescente gravità delle emergenze che ci affliggono pare irrealistico e insensato. D'altra parte cambiare - lo sappiamo! - è estremamente difficile. Per affrontare questa impresa, per dare segnali positivi e promuovere processi virtuosi, dovrebbero soccorrerci il modello europeo e il coraggio di applicarlo. Una verifica di coerenza a quel modello dovrebbe quindi riguardare ogni nuovo provvedimento adottato. Grande o piccolo che sia, favorisce chi si muove col mezzo pubblico, in bicicletta e a piedi? Scoraggia l'uso dell'automobile?

Un esempio. I sensi unici nelle strade secondarie.

Si va sempre più affermando, sostenuta anche da alcuni esponenti del PD, la prassi di riorganizzare la viabilità di alcune aree, trasformando le vie secondarie che le attraversano in strade a senso unico.

Questa riorganizzazione favorisce o scoraggia l'uso dell'automobile? Noi crediamo che, in generale, lo favorisca. Elimina infatti un elemento di moderazione del traffico (il doppio senso nelle strade più strette) e premia gli automobilisti non residenti che potranno utilizzare più facilmente quelle strade secondarie per aggirare gli incroci più trafficati.

Favorisce o premia pedoni e ciclisti? Li sfavorisce: aumentano, per effetto del senso unico, il traffico di attra-

versamento e la velocità delle automobili in transito. Per i ciclisti, per di più, è particolarmente penalizzante il moltiplicarsi delle distanze.

Poiché in queste strade secondarie generalmente non transitano mezzi pubblici, resta da chiedersi se questa prassi avvantaggi i residenti. Ci sembra di no: crescono traffico e rumore, peggiora la qualità della vita. Gli automobilisti residenti sono costretti a giri tortuosi per entrare o uscire dalla loro via.

È vero che nelle strade così trasformate può aumentare la disponibilità di parcheggio. Ma non sempre. E questo ci sembra comunque un vantaggio con molte controindicazioni: è illusorio pensare che gli stalli restino a disposizione dei residenti (specialmente se gratuiti e se in aree prossime a quelle a sosta tariffata). E, soprattutto, destinare alla sosta ogni metro quadro anche nelle strade secondarie, significa ipotecare all'auto ogni funzione dello spazio urbano.

Ci pare quindi che procedendo con questa prassi, con l'intento di fluidificare il traffico vengano penalizzati altri protagonisti della mobilità. Che si riveli una lettura del territorio ancora una volta funzionale soltanto al-

l'auto e lontana dal modello europeo.

Le isole ambientali.

Altra cosa sarebbe riconoscere alle porzioni di città composte esclusivamente da strade locali, la funzione di "isola ambientale" prevista dai piani della mobilità ("isole" perché circondate da strade di categoria superiore e "ambientali" perché in queste aree è prioritario assicurare la vivibilità degli spazi). Tutte queste porzioni (che, insieme, rappresentano gran parte della superficie cittadina) dovrebbero, come accade in molte città europee, diventare "zone 30". E la maggioranza delle strade che le attraversano, se lo spazio appena lo consente, dovrebbero rimanere a doppio senso (sempre almeno per le biciclette!). Con vantaggio per i residenti (così diminuisce il traffico e migliora la qualità della vita), per i pedoni (in queste zone sono favoriti il passeggio, il gioco, l'incontro) e per i ciclisti (nelle "zone 30" per definizione non sono necessarie le piste ciclabili). Ancora meglio poi se, per imporre il rispetto dei limiti di velocità, in queste zone vengono adottate le tecniche di moderazione del traffico.



Via Spagna: presto a senso unico?

UN ESEMPIO DA SEGUIRE: INTERVISTA ALLA CONSIGLIERA COMUNALE PAOLA CONTI

A Zevio gli scolari vanno a "Pedibus"

di Fernando Da Re

"Per cinque giorni dei volontari hanno accompagnato a piedi i bambini sia all'andata che al ritorno da scuola muovendosi su un percorso stabilito e arrivando ad orari prefissati alle varie "fermate".

Così veniva descritto Pedibus, nella nostra città dall'Arena di Domenica 1 Maggio 2005. Da Quei giorni sperimentali di avvio molti passi sono stati fatti, molte fermate sono sorte, molti scolari



sono saliti. Se a Verona, come in altri comuni della provincia, l'iniziativa è proseguita negli anni successivi come semplice manifestazione senza mai decollare in progetto definitivo, a Zevio, l'iniziativa Pedibus ora denominata "A scuola a piedi? Sì grazie, allora sali" ha superato tutti gli esami ed entra, matura, nella vita di tutti i giorni. Ha risposto alle nostre domande rivolte agli assessori Caneva Michele e Ruzza Diego il consigliere Conti Paola.

Come siete venuti a conoscenza dell'iniziativa, come è nata l'idea?
Si è venuti a conoscenza dell'iniziativa dalla Polizia Locale del Comune di Zevio. L'idea era partita dall'insegnante Zecchinato Annamaria, che poi ha coinvolto l'insegnante Isolani Maria Rosa. Insieme portano avanti il progetto da tre anni. Nei primi due anni il Pedibus era uno dei diversi progetti organizzati dall'Istituto Comprensivo di Zevio; da quest'anno viene completamente gestito e finanziato dal comune di Zevio Assessorato alla Sicurezza.

Il ruolo delle due insegnanti da quest'anno è di consulenti (in particolare si occupano dell'organizzazione interna, della raccolta delle adesioni, di reperire i genitori-accompagnatori, di controllare che tutto prosegua nel modo migliore.)
Quante scuole, quanti bambini attiva, chi li guida, per quanto tempo all'anno? E' coinvolto il plesso di Zevio, con 190 alunni aderenti e 46 genitori-accompagnatori volontari. Il progetto ha avuto inizio lunedì 13 ottobre e proseguirà fino alla fine dell'anno scolastico.

Con quali mezzi informate gli utenti, le scuole?
Le famiglie vengono informate attraverso volantini che fotocopio a volte il comune e a volte la segreteria dell'Istituto Comprensivo.

Nel mese di settembre, prima della partenza del progetto, viene indetta una riunione con tutti i genitori degli alunni per illustrare l'attività e definire le varie modalità organizzative e operative.
E' una attività che costa?
Come tutte le attività anche questa ha dei costi.



Paola Conti

Le finalità del progetto sono quelle di educare alle pratiche ecologiche, all'autonomia personale, alla cittadinanza consapevole, alla padronanza degli spazi urbani.

Gli obiettivi didattici sono quelli di aiutare i bambini a muoversi in autonomia, a capire i problemi dell'ambiente, ad affrontare le situazioni con gli altri, e certamente questa iniziativa raggiunge tutti gli obiettivi che si propone.

I nostri complimenti ai responsabili e agli organizzatori di questa iniziativa e al Comune di Zevio, che in più occasioni ha dimostrato sensibilità verso i problemi della mobilità sostenibile.

I nostri complimenti ai responsabili e agli organizzatori di questa iniziativa e al Comune di Zevio, che in più occasioni ha dimostrato sensibilità verso i problemi della mobilità sostenibile.

I nostri complimenti ai responsabili e agli organizzatori di questa iniziativa e al Comune di Zevio, che in più occasioni ha dimostrato sensibilità verso i problemi della mobilità sostenibile.

I nostri complimenti ai responsabili e agli organizzatori di questa iniziativa e al Comune di Zevio, che in più occasioni ha dimostrato sensibilità verso i problemi della mobilità sostenibile.

I nostri complimenti ai responsabili e agli organizzatori di questa iniziativa e al Comune di Zevio, che in più occasioni ha dimostrato sensibilità verso i problemi della mobilità sostenibile.

ne fanno carico l'Assessorato alla Sicurezza nella figura del Dott. Diego Ruzza, la polizia municipale con il Comandante Sig. Cavallaro con la collaborazione dell'associazione "Carabinieri in congedo"

Esiste un dibattito tra i Comuni su questo argomento (quelli di sua conoscenza)?

Non esiste un dibattito tra i vari comuni, ognuno organizza il progetto secondo le proprie esigenze.

Il problema delle auto fin sul marciapiede della scuola con il suggerimento culturale che ne deriva, la trasmissione ideale agli studenti per una crescita futura più in sintonia con la mobilità dolce nel paese dove abitano, le sembrano coerenti con questa iniziativa?

Le finalità del progetto sono quelle di educare alle pratiche ecologiche, all'autonomia personale, alla cittadinanza consapevole, alla padronanza degli spazi urbani.

Gli obiettivi didattici sono quelli di aiutare i bambini a muoversi in autonomia, a capire i problemi dell'ambiente, ad affrontare le situazioni con gli altri, e certamente questa iniziativa raggiunge tutti gli obiettivi che si propone.

I nostri complimenti ai responsabili e agli organizzatori di questa iniziativa e al Comune di Zevio, che in più occasioni ha dimostrato sensibilità verso i problemi della mobilità sostenibile.



Alcuni protagonisti di Pedibus

LA BICICLETTA E L'ALIMENTAZIONE VEGETARIANA HANNO QUALCOSA IN COMUNE?

Bici e vegetarianesimo: due stili di vita

di Paolo Pigozzi

La bicicletta e l'alimentazione vegetariana (l'una e l'altra sono per molti più che una passione un vero e proprio stile di vita) hanno una lunga storia di consuetudine e di vicinanza.

Ad esempio, nel 1888 si è costituito in Gran Bretagna il CLUB VEGETARIANO DI CICLISMO E ATLETICA (www.vcac.vefolk.co.uk), una società sportiva attivissima ancora oggi.

Al Giro d'Italia del 2000 partecipò una squadra inglese interamente vegetariana, sponsorizzata da Linda McCartney. Molti atleti di tutte le discipline sportive sono vegetariani e la dieta non sembra influire negativamente sui risultati.

Anzi. Dorina Vaccaroni, pluri campionessa mondiale e olimpica di scherma, da sempre vegetariana, è attualmente ciclista professionista e campionessa italiana Gran Fondo.

Sono sostanzialmente due le tradizionali motivazioni che stanno alla base della scelta vegetariana:

- Un obiettivo etico: il rispetto della vita (gli animali sono "esseri senzienti"



Paolo Pigozzi

ti" secondo il Trattato di Lisbona, la costituzione dell'Europa dei 27 approvata nel 2007)

- Esigenze salutistiche: l'eccessivo consumo di proteine animali (carne, latticini) è causa importante e spesso determinante di molte malattie cronico-degenerative (patologie cardiovascolari, diabete, artrosi, allergie, cancro ecc.)

Negli ultimi anni, la scelta vegetariana ha fatto propria anche una forte motivazione ambientalista.

Il nostro modello di alimentazione e di produzione del cibo non è più sostenibile ed è ormai accertato che contribuisce in modo determinante al riscaldamento globale.

In particolare, l'allevamento intensivo degli animali (considerando anche la produzione di mangimi e il trasporto) produce una quota di gas serra praticamente identica a quella generata dal traffico automobilistico.

Dunque, andare in bicicletta e mangiare meno carne (o non mangiarne affatto, come propongono i vegetariani) si rivelano due scelte e due stili di vita sorprendentemente e felicemente affini.

Ricordo la sintetica esortazione di Rajendra Pachauri, coordinatore del Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (Premio Nobel per la pace 2007) che, per contrastare il riscaldamento e l'inquinamento globali, suggerisce l'importanza di cambiare stile di vita.

Un cambiamento che Pachauri (ciclista e vegetariano) condensa in una frase: "Vai in bici e mangia meno carne".

Erbe e bicicletta, salute perfetta

Con questo numero di Ruotalibera inizia una collaborazione con l'Erbecedario della Lessinia, che ha sede a Sprea di Badia Calavena (Vr). Ecco, per cominciare, una ricetta per chi ama andare in bicicletta.



LA TISANA DEL CICLISTA

Formulata dal grande Maurice Messegué per ciclisti del Tour de France ecco una tisana stimolante il tono generale, energetica, antinausea da bere in corsa.

TISANA ENERGETICA DEL CICLISTA:
in 1 lt. d'acqua bollente lasciar infondere 6 pizzichi di Menta e 3 di Rosmarino (foglie secche) per 20/30 min. Filtrare e dolcificare con un po' di miele di melata d'abete, particolarmente rimineralizzante.

AVVERTENZE: sconsigliata agli ipertesi. L'uso delle piante officinali non è esente da controindicazioni ed interferenze con farmaci.

A cura di Erbecedario della Lessinia,
Sprea di Badia Calavena.
Info www.erbecedario.it o tel. 045 6510130

UNA FELICE SORPRESA SUL RETRO DI UN BUONO PASTO

Son cose che fan piacere

di Luciano Lorini

Dipendente di un grande gruppo bancario, ricevo anch'io la mia razione mensile di buoni pasto.

I quali, ormai da diversi mesi, sono stati scoperti essere un potente veicolo pubblicitario, in grado di raggiungere in modo diretto una parte consistente di popolazione consumatrice, perlopiù a medio-alto reddito (vista l'attuale media nazionale in netto calo e supponendo che anche i nostri dirigenti percepiscano la loro quota di buoni...).

Si sprecano quindi i messaggi di ogni tipo, dai tour operator online agli abbonamenti, dai fitness center ai servizi di consegna floreali.

Al punto che, nei periodi di magra estiva, quando cioè la spettanza in buoni pasto per il sottoscritto (a causa di ferie e congedi parentali) scende a poche unità, il blocchetto ugualmente pesa così tanto che al ritiro potrei pensare di andarmelo a consumare al Dodici Apostoli...

Purtuttavia non manca la pubblicità progresso.

E si tratta di un messaggio non sponsorizzato, a cura della stessa Sodexo, quale semplice suggerimento (immagino) ad un vivere più gradevole e sostenibile.

Lodevole iniziativa, cui plaudo incondizionatamente.

E da "amico della bicicletta" quale



L'immagine sul ticket con il prezioso messaggio

sono, condividendo appieno il messaggio, ve lo evidenzio e ripropongo. Usando la bicicletta si ottengono molti benefici: si risparmiano soldi e tempo, si salvaguarda l'ambiente e si migliorano forma fisica, salute e umore.

Andare in bici ha molti effetti positivi: tra gli altri, stimola le relazioni umane, migliora la fiducia in se stessi, ci aiuta a scaricare lo stress e a ricaricarci di energie.

Tonici e al tempo stesso rilassati si è nella condizione ideale per affrontare al meglio anche gli impegni di lavoro.

Si può scegliere la bicicletta come mezzo di trasporto, esclusivo o prevalente, in molte situazioni: per andare al lavoro, per fare una passeggiata, persino per andare in vacanza. Si risparmiano così tempo e denaro, si guadagna in salute e bellezza.

Di seguito l'headline (direi che si meritano la citazione):

Sodexo PASS

Making every day a better day

Se andate in bicicletta, è garantito!

Ciao ciao

Farmacia Borgo Milano

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, da alcuni mesi ci stiamo battendo per trasformare le farmacie in luoghi nei quali una madre possa allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, contattare un'ostetrica territoriale o un pediatra per avere un consiglio su questioni che mettono a rischio il proseguimento dell'allattamento al seno.

Il primo spazio aperto alle mamme che allattano e ai loro bambini è nella farmacia in corso Milano 69, a Verona.

Chiedete ai vostri farmacisti di aderire a quest'iniziativa che ha trovato il patrocinio della sezione veronese dell'UNICEF e dell'USLL 20.



Per informazioni e adesioni: Associazione il Melograno via Castello San Felice 36 tel. 045 8300908 info@melogranovr.org

UN GIRO DI 1250 KM ATTRAVERSANDO SEI STATI IN RICORDO DELLA GUERRA FREDDA

Tre settimane lungo la vecchia "cortina di ferro"

di Giorgio Migliorini

Quest'estate in tre settimane abbiamo fatto un giro di 1250 km con tappe medie di 60 km. Ho pensato a un itinerario che passasse vicino a linee ferroviarie per cui si poteva modificare facilmente.

La partenza è Vienna che volevamo raggiungere in treno via Venezia. Non c'era posto e abbiamo optato per il treno Verona-Brennero delle 7.48. Da qui scendiamo, in bici, a Innsbruck e poi Jenbach sulla ciclabile dell'Inn: 80 km fra discesa e pianura.

Il giorno dopo partiamo in treno alle 7.50 e arriviamo a Vienna alle 12.28, senza cambi. Dalla Westbahnhof si va verso il Ring poi si seguono i cartelli Prater. Dal Prater un vialone di 4 km per il Praterbrucke su cui si sale e si scende da splendide rampe elicoidali. Qui troviamo le indicazioni Bratislava. Vento a favore, pista piana dritta e noiosa, il Danubio sparisce dopo pochi km. Si dorme a Hainburg sul Danubio. Per Bratislava segnalazioni chiare, leggeri dislivelli, sempre ciclabile. Salita al castello con vista sul Danubio e sui quartieri nuovi tipo Saval moltiplicato per 10.

Torniamo al confine austriaco dove è indicato il percorso 4 per il lago Neusiedlersee: strade secondarie, qualche dislivello leggero sui 50 m, maledetto vento contrario. Sullo sfondo, almeno 100 generatori eolici. Pernotta-



Austria: ciclabile della Drava

mento a Neusiedl am see. Proseguiamo sulla sponda ovest su ciclabile piana a circa 2 km dal lago che è una palude con acqua marrone. Rust è pieno di cicogne. Superato il confine ungherese (sembra di entrare dal buco della serratura) giungiamo a Sopron, che merita una visita. La ciclabile è rudimentale, in parte sterrata e con qualche rampa.

Qui comincia il giro descritto nell'itinerario 4 della mappa ciclistica edita dall'ente turismo Ungheria. Da Sopron seguiamo per alcuni km la stra-

da per Fertod e ci congiungiamo alla ciclabile proveniente dal confine. Il percorso che non descrivo ulteriormente segue il confine con Austria e Slovenia. Dopo Fertod niente ciclabili, traffico scarso, facile orientarsi agli incroci. Mediamente una macchina ogni minuto o anche meno e qualche camion, comunque secondo me non è adatto a bambini o gruppi numerosi. Segnalo Buk, paesino molto affollato e pieno di zimmer: l'attrazione è l'enorme stabilimento termale pieno di pensionati dell'est.

Il percorso è abbastanza piatto, non monotono, sempre asfaltato, ci sono tratti ombreggiati e boschi. Qualche dislivello attorno al parco dell'Orsegi, 100/150 m con tratti ripidi. Generalmente pianura a est e colline sullo sfondo a ovest, zone agricole, case modeste e anche qualche Trabant. L'Ungheria finisce a Lenti stazione termale in pieno boom edilizio.

Da qui in pochi km condivisi con i TIR siamo in Slovenia a Lendava e deviamo in Croazia, in direzione di Cakovec. Attraversiamo il fiume Mura che fa da confine e andiamo a Liutomer. Da Liutomer andiamo a Ormoz. Questo tratto è in leggera salita e passano camion, forse era meglio restare in Croazia e rientrare in Slovenia a Sredisce. In compenso arram-



Ungheria: Luigia e Giorgio si consultano

picandosi ci sono degli agriturismi a Jerusalem ed anche sulla strada, molto meglio che dormire a Ormoz. Da Ormoz qualche km su strada trafficata, usiamo i marciapiedi, poi a Cvetkovci deviamo a sinistra e, per strade secondarie senza traffico, arriviamo sempre in piano a Markovci alle porte di Ptuj. Ptuj merita una visita (all'ufficio turismo trovo una guida con 17 percorsi in zona).

Da Ptuj verso Maribor percorso gradevole quasi piano sulla sinistra orografica della Drava (N. 14 della guida). Qualche problema di traffico alla periferia di Maribor poi ottime ciclabili fino in centro.

Da Maribor stiamo sulla destra orografica della Drava fino a Ruse. Qui si può proseguire con 2 km di salita fino a Ruta per poi ricongiungersi alla strada principale, oppure attraversare il fiume e seguire la strada principale. Traffico accettabile. A Dravograd attraversiamo il fiume e giriamo a dx direzione Prevalije ultimo paese della Slovenia. Fra Dravograd e Austria difficoltà per dormire. Da Prevalije si sale parzialmente su ciclabile di circa 100 m per arrivare subito dopo il confine alla Bahnhof di Bleiburg.

Qui 3 cartelli verdi indicano percorsi per raggiungere la Drava. La ciclabile della Drava è piana su ottimo sterrato con rampette ogni 10 km circa ad ogni diga. Salite brevi e ripide vicino a Muhlbach.

A Villach per comodità prendiamo il treno per Arnoldstein vicino al confine italiano che si raggiunge in 3 km leggermente in salita. Ci sono diverse



Rust: Claudia e la cicogna

zimmer, troviamo un posto sulla strada per Draschitz. Al confine parte la ciclabile per Tarvisio con pendenza tale che la evitiamo, tanto dopo un km di statale senza traffico ci si ricongiunge. Tarvisio a 710 m slm si raggiunge in 7 km piani.

Qui usciamo dalla ciclabile e dalla parte bassa del paese si devia a destra per "Predil": 10 km di strada non trafficata qualche tratto al 5÷6% ed il resto a bassa pendenza. Splendido panorama lungo la strada e sul lago a 960 m slm. Da qui a sinistra per il passo Predil a 1156 m in 3 km.

La fatica è premiata: al passo la vista si apre sul Triglav e sulla valle, è il

momento più bello del viaggio. La giornata è magnifica, scendiamo quasi dispiaciuti perché o guardi dove vai o guardi il panorama. In 17 km, 16 discesa e 1 km circa di leggera salita si arriva a Bovec a 460 m dove da un'altra valle arriva l'Isonzo (Soca in sloveno). Merita di stare due giorni non per il paese, ma per risalire l'Isonzo. In 20 km si è a Trenta, 620 m slm, altri 4 km e si può arrivare alla sorgente dell'Isonzo a 800 m slm.

Traffico scarso. Bovec è affollata da praticanti di Kayak.

Da Bovec seguendo l'Isonzo che non si vede quasi mai, si va a Koborid (Caporetto) e Tolmin e poi a Kanal e Nova Gorica. La strada è quasi sempre in piacevole leggera discesa. Da Koborid a Tolmin come temevo vento bestia a sfavore, poi contro le aspettative vento in poppa fino a Nova Gorica. Il traffico aumenta ed anche i camion.

A Nova Gorica mi sento più disteso, peccato perché nella parte finale il fiume è sempre in vista. Lente turismo ci manda 6 km fuori città all'Hotel Jolly, 4 stelle con piscina, Casinò, Night, in promozione solo 30 euro a testa.

Fine vacanza con bagno premio a Sistiiana e ritorno in treno da Monfalcone; mentre penso già al 2009 mi viene in mente un antico povelbio cinese: tre settimane in bici non sono troppe solo se paltite in buona compagnia.

LA SCHEDA TECNICA

Cartografia: Austria 1:200.000; Ungheria 1:550.000 dell'ufficio turismo con i percorsi; Slovenia 1:150.000 freytagberndt. Drau Radweg 1:75.000 bikeline.

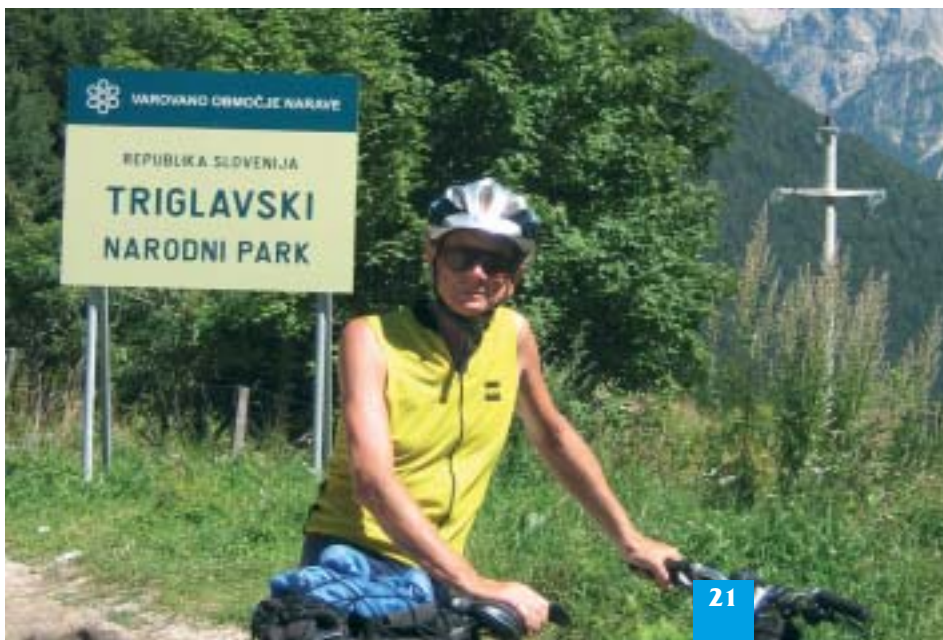
Cose più belle: Il Danubio, Sopron, le terme di Buk, Ptuj, la Drava da Maribor a Dravograd, il lago e il Passo Predil, la valle dell'Isonzo.

Vitto e alloggio: in Ungheria nei piccoli centri non c'è niente. B&B buoni, per persona da 13 euro in Ungheria a 25 in Austria; alberghi da 20 a 40 euro. Cena da 13 a 20 euro.

Clima: solo due mattine con pioggia, qualche giornata molto calda, mai afoso di sera.

Consiglio: ho sottovalutato il vento viaggiando da Ovest a Est avremmo avuto prevalentemente vento a favore.

Passo Predil: "Cima Coppi"



CICLOGUIDA DELLA ELBE-RADWEG (CICLABILE DEL FIUME ELBA) DA LITOMERICE A DRESDA

Una cicloguida per chi ama i fiumi del nord

di Fernando Da Re

Il percorso di questo tratto si snoda inizialmente su strada senza traffico seguendo per qualche chilometro il fiume per poi allontanarsene, salire e scendere dolcemente, e raggiungere nuovamente il fiume nei pressi di Cirkvice dopo aver imboccato una rapida svolta a sinistra sotto la ferrovia (lo sterrato segnato presso Litomerice lungo il fiume non è percorribile). Ritorna anche il segnale n. 2 un segno di tranquillità.

La radweg ora è spesso sterrata, ma in buonissime condizioni, il fiume ricorda un po' il Danubio nei chilometri precedenti Passau, con i villaggi pittoreschi e colorati sulla riva. Molti pescatori passano il tempo nel loro sport preferito.

Si avvicina intanto la visione del castello di Burg Strekov posto sulla cima di una roccia come un nido d'aquila.

Si viaggia sempre sulla riva destra del fiume e assistendo alla visione di Usti, posta sull'altro lato.

E' una cittadina moderna, ordinata che propone tra l'altro la visione di uno splendido ponte in ferro, quasi una vela, con le sue cime simbolo dello spirare del vento della modernità in una regione dove antiche fabbriche dimesse non fanno brutta figura.

Anzi creando la visione di una decadente, pur piacevole, archeologia industriale. Il tratto di ciclabile lungo il fiume, nei dintorni della città, è in costruzione e presenta un progetto agile e moderno. Pista ciclabile e strada provinciale, d'ora in poi sono una cosa sola, e per parecchi chilometri, la si segue fino a Decin attraversando paesini di poca fama, importanti per il fatto che danno possibilità di trovare cibo, bibite e acquisti vari ai numerosi cicloturisti.

A Decin si pone l'alternativa di scegliere la pista tra le due previste ai lati del fiume. Una meditata lettura della guida in tedesco (da parte dell'amico Frank) sco-



Incrocio di fiumi a Melník

Fondo pagina: Dresda

raggia l'utilizzo della riva sinistra. Si legge infatti che 4 o 5 chilometri sono difficilissimi e da fare a piedi. Scegliendo la riva destra, la strada prosegue fino alla frontiera con traffico limitato.

Una salita moderata e continua è la caratteristica di questo tratto fino al traghettino di Dolni Zleb, presso il quale è consigliato attraversare per procedere sulla riva opposta e raggiungere Hrensko, confine di stato, e il territorio tedesco.

Dolce lo scorrere del fiume, tra natura e silenzio, dove ora la ciclabile mostra il suo nome, "Elberadweg", nel suo tipico logo, simbolo di un pedalare sereno e sicuro nelle mani dell'efficace organizzazione tedesca. Subito le differenze con il precedente tracciato balzano agli occhi: indicazioni più chiare, presenza di luoghi di sosta, ristoranti, parcheggi.

Aumenta il traffico delle bici, siamo in una zona di alto afflusso turistico in generale, e anche per il turista in bici tutto ha una diversa struttura e collocazione.

Dalla riva sinistra si può vedere scorrere, sulla riva opposta, il bellissimo paesaggio offerto dal centro di Bad Schandau e dalla Sächsische Schweiz dove le cime in arenaria formano impressionanti pareti.

Sull'acqua battelli e barche trasportano e scaricano turisti escursionisti attirati da questa pittoresca parte della Sassonia.

Si raggiunge in breve la visione del Festung Königstein, difficile da raggiungere in bici, ma facile immaginare la spettacolare vista da quella altezza su tutto il paesaggio circostante.

Prendere il traghettino in questo punto per portarsi sulla riva destra, significa evitare alcune salite; procedendo pure tra risolvibili problemi di viabilità legati all'altezza (sconsigliati carrettini), la fatica viene dimenticata presso Basteiaussicht, punto panoramico e di partenza per eventuali escursioni (a piedi).

Fino alla carina Stadt Wehlen e la più grande città di Pirna, il territorio è meta turistica per molti.

Case di villeggiatura, pensioni, alberghi, privat zimmer e una natura protetta e ordinata sono l'offerta per cicloturisti ed escursionisti.

Merita la visita la Marktplatz di Pirna, ritratta anche dal Canaletto, e in venti chilometri di pittoresca ciclovie, dal fondo perfetto, sulla riva sinistra del fiume, si arriva alla periferia di Dresden.

(www.dresden.de)



UNA LUNGA E BELLA SALITA PER CHI NON SI ACCONTENTA DELLA PIANURA

Il passo del Giovo non è uno scherzo

Di Alessandro Troiani

La gita Adb di Domenica 29 Giugno ci trova pronti alla partenza in quindici.

In treno, si ragiona della bella giornata toccataci in sorte dopo i giorni precedenti di maltempo.

Scesi a Vipiteno restiamo subito sorpresi per l'ordine e la pulizia di questi luoghi.

Una sosta per un caffè e alle 11 siamo in sella.

Il passo Giovo si raggiunge esclusivamente lungo la statale che prende il suo nome. Come spesso accade per strade a normale traffico è facile essere coinvolti nel traffico e trovarsi fermi per incidenti. Così è stato.

Ci fanno proseguire fortunatamente da soli e per un po' pedaliamo in tranquillità. Quando riaprono la strada inizia anche il traffico e auto e, soprattutto, moto rendono il procedere fastidioso.

Saliamo, prendiamo quota, il panorama diventa sempre più bello e fanno bella mostra anche i picchi ancora innevati.

Dai 961 metri di Vipiteno ci ritroviamo ai 2094 del Passo Giovo. Arrivati un po' alla spicciolata secondo le forze di ognuno, ci troviamo ancora insieme per una foto di gruppo prima di abbandonarci ai 20 km di discesa vertiginosa verso la Val Passiria.

Il gruppo si ricompatta in località San Leonardo e prosegue verso Merano lungo la statale, dopo aver calcolato la ciclabilità attigua non conforme alle bici da corsa, perché sterrata. C'è ancora tempo per un gelato e poi verso Bolzano pedalando, in armonia con l'ambiente, lungo la ciclabile.

Negli ultimi chilometri, se pur stanchi, non ci ferma nemmeno il vento contrario e una foratura; il desiderio, ormai, di vedere compiuti i 100 chilometri dell'itinerario ci ha incoraggiati a raggiungere la stazione ferroviaria.

Caricate le bici sul treno delle 18,30, rientriamo a casa: soddisfatti della giornata e già programmando nuove imprese.



Alla stazione di Vipiteno



Il gruppo in salita

LA SCHEDA TECNICA

In treno da Verona a Vipiteno e da Bolzano a Verona

Lunghezza percorso in bici Km 100

Dislivello in salita m 1133

Dislivello in discesa m 1834

Adatta a ciclisti esperti e allenati



Foto ricordo sul passo

UN RAGAZZO VERONESE SCOPRE LA CICLABILITÀ DI NEW YORK E WASHINGTON

La bici nel nuovo continente

Di Alessio Migliorini

Nel regno delle mega automobili, delle strade ad otto o più corsie, forse anche per l'aumento, per loro vertiginoso, del costo dei combustibili, un nuovo mezzo di trasporto sta prendendo piede, perlomeno nelle grandi realtà urbane, la vecchia e antica bicicletta.

lo quest'anno ho avuto la fortuna di visitare, purtroppo come pedone o con i mezzi pubblici due città: New York e Washington

New York: la città che ha detto di no al sonno dispone di una vastissima rete di piste ciclabili più di 300 km e attenzione sono piste ciclabili vere non condivise con i pedoni, anzi i ciclisti scampanellano a più non posso se qualche pedone, per caso, capita nella loro corsia. Inoltre nella metropolitana di New York le bici sono le benvenute. Le porte della metro infatti non hanno in mezzo ostacoli, così le bici possono entrare tranquillamente.

Nella zona di Central Park inoltre sono presenti numerosi punti di noleggio dove uno può affittare tranquillamente la propria bici che viene dotata di lucchetto e casco che qui è, giustamente, obbligatorio.

Un'unica raccomandazione viene data, non assicurare le biciclette alle ringhiere delle stazioni della metropolitana, dato che vengono rimosse e portate all'ufficio oggetti smarriti

Washington rispetto a New York, favorita anche dal fatto di essere pianeggiante è forse la città



Ciclabile sul Ponte di Brooklyn

più amante della bici che abbia visto negli Stati Uniti. Le ampie strade infatti consentono una viabilità sicura anche se non sono presenti vere e proprie piste ciclabili.

Attenzione: qui i ciclisti, che fanno anche i Pony express, sfrecciano incuranti spesso dei pedoni. In questa città esiste anche un programma di bike sharing organizzato dall'amministrazione comunale.

Tutti gli autobus urbani, inoltre, dispongono di un porta bici anteriore che ne può caricare due.



Stazione di bike sharing a Washington



Ceres Pane Biologico

37139 Verona - Via Bellotti Mons. Luigi, 16
tel. 045 9231389 - 045 8900568

LA MAGGIORANZA È TOTALMENTE PRIVA DI INTERESSE VERSO QUESTA PROBLEMATICAZIONE

Spazio alle bici nei cortili del condominio

Di **Fernando Da Re**

Poichè capita frequentemente di incontrare persone che si lamentano che la propria bicicletta non può entrare nell'area dei cortili dove abitano o lavorano, e viene portato a sostegno il regolamento condominiale, abbiamo voluto far entrare nella discussione provocata dalla pubblicazione dell'articolo "vietato entrare con bici" nel n.107 di Ruotalibera, chi di amministrazione condominiale se ne intende. Ci ha dato la sua opinione Deborah dello Studio Spazzini di Verona.



L'intervistata in bicicletta

L'articolo di Ruotalibera n. 107 mette il dito nella piaga di un comportamento frequente nei nostri condomini: qual è il suo punto di vista?

Sono convinta che la bici sia davvero un mezzo che dovrebbe poter essere usato il più frequentemente possibile per ovvi motivi che già conosciamo.

Sono dell'idea che un parcheggio sicuro all'interno del condominio, onde evitare "sorprese" (a me personalmente già accadute quattro volte) potrebbe agevolare l'utilizzo del mezzo, spesso scomodamente depositato in cantina.

Ci sono dei motivi culturali nell'atteggiamento di non concedere spazi alle biciclette oppure è mancanza di un vero dibattito nelle assemblee?

Mi sembra di rilevare il timore da parte dei condomini del parcheggio selvaggio, di urti delle bici contro i cancelli (è disa-

gevole, bici alla mano, entrare attraverso più porte dotate di molle), di possibilità di allargamento del beneficio con relativa occupazione di spazi sempre più ampi in modo sempre più caotico.

Tanti sono i casi già esistenti di lucchetamento antiestetico e pericoloso alle canne del gas o a ringhiere e appoggi contro muri con rischio di danneggiamento dei medesimi. Per evitare di regolamentare per poi rischiare, come ahimè nello Stato Italiano spessissimo accade, che le norme non vengano rispettate, si preferisce proibire a priori l'accesso dei mezzi all'interno del Condominio.

In questo tempo di aria inquinata, tutto dovrebbe andare verso una produzione di iniziative tendenti a diminuire il traffico favorendo l'uso della bicicletta. Potrebbe questo essere aiutato anche dalle apposite e comode rastrelliere nei condomini?

È utile tutto ciò che possa favorire l'utilizzo della bici. L'oceano è fatto di goc-

ce...ma tanti trovano antiestetiche le rastrelliere e trovano che le stesse usurpino in modo definitivo uno spazio comune altrimenti libero.

Nei condomini da voi amministrati com'è la percentuale dei pro e dei contro? La stragrande maggioranza è totalmente priva di interesse verso questa problematica, se non addirittura contraria.

Si potrebbe ipotizzare una informativa della Associazione degli Amministratori di Condomini ANACI per sensibilizzare i suoi associati su questo tema?

Potrebbe essere una buona idea, ci vorrebbero persone preparate e motivate a presentarla.

Lei usa la bici?

Io uso spesso la bici, sia per spostamenti casa/ lavoro, sia nel tempo libero.

Potrebbe essere dunque testimonial per questa campagna. Grazie.



Bici alla rinfusa



Bici su rastrelliera condominiale

Scrivete a ruotalibera@amicidellabicicletta.it o consegnate la lettera in sede AdB di via Spagna, 6

Il testo non deve superare le 1500 battute. La redazione si riserva di tagliare gli scritti troppo lunghi

Le risposte sono di Bepo Merlin

Meglio maleducati o morti?

Ho letto con interesse l'intervento della signora Silvia Sartoris riguardo il comportamento dei ciclisti. Premetto che mi trovo d'accordo con la Signora dato che il rispetto degli altri mi appartiene sia per educazione, nonchè per professione, dato che sono insegnante. Tuttavia ho alcune riflessioni da esprimere.

Uso ogni giorno la bicicletta nel percorso casa-scuola e viceversa, percorrendo più o meno lo stesso tragitto in varie ore del giorno. Inoltre, poichè abito in città, preferisco spostarmi abitualmente e ovunque in bicicletta e constato che purtroppo il rispetto per i ciclisti da parte degli automobilisti è davvero un'utopia: non esistono precedenze, limiti di velocità, attenzione alle distanze.... Aggiungo che per mia sfortuna alcuni anni or sono sono stata investita su un passaggio pedonale da un automobilista maleducato.

Confesso quindi che, per necessità e non per comodità, mi trovo ad essere uno di quei ciclisti maleducati a cui si riferisce la Signora. I marciapiedi che percorro sono

spesso deserti e, comunque, non mi sogno di falciare vecchiette malsicure o di lanciare impropri a chi sta camminando. Anzi chiedo permesso o aspetto pazientemente che il pedone si sposti e ringrazio chi mi fa strada, conscia che il marciapiede è uno spazio riservato ai pedoni.

Visto però che le piste ciclabili e l'educazione degli automobilisti sono obiettivi a lunghissima scadenza e forse mai raggiungibili, preferisco di gran lunga essere un ciclista maleducato, e magari multato, piuttosto che un ciclista defunto!

Elisabetta Franco

E difficile rispondere alla tua lettera.

Innanzitutto il tuo ragionamento non fa una grinza. Poi, lo confesso, anch'io, a volte non rispetto esattamente le regole. Fondamentale mi pare l'atteggiamento da tenere con gli altri utenti della strada. In assenza di soluzioni ragionevoli e di educazione da parte di troppi utenti, la cortesia, anche quando si è dalla parte della ragione, è un vero toccasana.

In bici che belle avventure!

Caro Ruotalibera, oggi in giro tra Verona e Rivoli, guidati da Donatella, uscite sperimentali del sabato matti-



na, e "chiusi" da Roberto, abbiamo pedalato tra i colori del primo autunno, dal giallo aranciato di brussonezie e liriodendri al rosso fuoco o rubino di scotano, ornioello (anche il liquidambar nei giardini), vite americana e sanguinella. Donatella ci ha portato per viuzze e sentieri che pochi conoscevano, ci ha fatto scoprire percorsi alternativi molto panoramici, di puro godimento, complice la bella e calda giornata ottobrino.

Qualcuno è riuscito anche a "beccolare" tra i grappoli degli ultimi vigneti non ancora vendemmiati: dolce nettare autunnale.

Con mia grande soddisfazione è stato anche il momento migliore per godere della splendida bianca fioritura dell'issopo officinale, sconosciuto ai più prima di questa uscita. Per ricordarmelo bene ho anche forato una gomma, rapidamente cambiata dall'esperto Guido & c. che in pochi minuti mi han consegnato la ruota già pronta all'uso.

Accaldata dopo la fuga finale per il ritorno, mi son fermata in centro a gustare il tradizionale pizza, birra media e caffè. Ed ecco la ciliegina sulla torta: pago, esco e sento un organetto che suona una musica che mi ricorda qualcosa: ma sì, le musiche sarde! Mi avvicino e scopro un gruppo piuttosto numeroso di sardi che fa da contorno a 5-6 ballerini: metto giù la bi-

ci e chiedo se posso unirmi, mi dicono di sì e via a ballare con loro le mitiche danze sarde. Il loro "maestro" si attacca al mio braccio e insieme chiudiamo il cerchio e felice, con l'aiuto anche della birra media, riesco ad apprendere subito i passi del fantastico, profondo, immediato ma antico ritmo della musica sarda.

L'incantesimo dura alcune danze: lasciando a malincuore gli amici ballerini sassaresi appena conosciuti mi avvio verso casa mandando via e cuore un ringraziamento affettuoso a Donatella che mi ha regalato una stupenda pedalata con gli Amici e la possibilità di un incontro semplice ma profondamente condiviso come quello delle danze tradizionali, in questo caso quelle sarde.

Grazie Amici AdB e grazie davvero a Donatella & c.

Luigia Pignatti



CONCLUSA LA TERZA EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI VIAGGI IN BICICLETTA

La bicicletta raccontata 3

Di Sandro Burgato

Si è conclusa nel mese di novembre 2008 la terza edizione della "Bicicletta raccontata", quattro serate in compagnia di chi ne ha fatta di strada. Mercoledì 5 ci ha fatto compagnia Bepo Merlin con il quale abbiamo fatto un giro in Borgogna e nella "sua" Ungheria nonostante qualche problema tecnico.

Una serata in cui ho potuto apprezzare, oltre alle qualità di narratore, anche la sua buona forchetta, che Dio lo conservi.

Giovedì 13 i nostri soci Anna, Carlo e Luca hanno raccontato la loro piccola impresa ciclistica: Rovigo-Roma, 636 Km e rotti in 5 tappe, con qualche aiutino ferroviario.

Un viaggio da pedalatori di città, almeno per A.e C, pensato, realizzato, praticamente fatto in casa, come le tagliatelle di nonna Pina.

Complimenti! Hanno dimostrato che non è necessario essere "Armstrong" per fare Km in bici.

Giovedì 20 abbiamo ospitato Don Romano Frigo, parroco di Cervarese S. Croce, che nel suo libro "ora et pedala" ha scritto la sua recente storia ciclistica, i suoi viaggi ma soprattutto la sua opera pastorale con i suoi ragazzi dai 15 agli 80 anni.

Una sorta di oratorio ciclistico al grido di tutti in sella e pedalare!

Qualcuno lassu'ci ama e forse ama anche la bici.

Infine, giovedì 27, Enrico Carracciolo ci ha parlato della sua passione diventata lavoro, leggendo i suoi articoli e guardando le sua foto, mi sono, qualche anno fa', appassionato a questo modo di viaggiare.

Ci ha raccontato delle Vias Verdes spagnole, che nel corso dell'anno arriveranno a quasi 2000 Km di ferrovie dismesse riconvertite.

Dopo aver girato per il mondo, Enrico ci consiglia di scoprire gli angoli nascosti vicino a casa, che possono emozionare quanto se non piu' di quelli lontani, è il caso del nuovo



Gli eroi romani: Luca, Anna e Carlo

sentiero ciclo-pedonale della Val di Chiana che da Arezzo seguendo l'omonimo corso d'acqua arriva fino a Chiusi.

Un percorso interamente su sterrato pedalabile, segnalato, di circa 60 km con possibilità di deviare per visite a piccoli centri storici o alle aziende agricole per degustare buoni prodotti. Al momento di leggere questo articolo dovrebbe essere già fruibile a tutti gli appassionati.

Grazie alla cicli Borg per il sostegno e a Dario di Liberilibri Badia Polesine per la collaborazione ed arrivederci alla bici-raccontata 4 sperando non ci colga la ciclorecessione!

Il 2008 si è concluso con l'assemblea dei soci per guardare a quello che è stato fatto e cosa si farà, poi le

preoccupazioni e gli entusiasmi si sono placati davanti ai

tonnarelli del ciclista preparati dall'esperta Lucia.

Dopo non ricordo più nulla...



Lettere aperte ai sindaci

Nella prima, indirizzata al sindaco di Rovigo, Fausto Merchiori, gli Amici della Bici lamentano la mancata attuazione del Piano della mobilità e l'assenza di una rete di percorsi ciclopedonali sicuri. I tratti ciclabili esistenti nelle nuove lottizzazioni sono inutili, costosi e fuori norma. Urge la creazione di un tavolo permanente di confronto, l'istituzione dell'ufficio mobilità ciclopedonale e la costruzione di una struttura per la custodia delle numerose bici ora affastellate nella piazza della stazione.

Con la seconda, indirizzata al Sindaco di Guarda Veneta, i ciclisti contestano l'irregolarità della ciclabile di via Roma, che, tra l'altro, impedisce il collegamento tra le province di Padova, Rovigo e Ferrara nella rete europea delle ciclabili Eurovelo. È necessario creare l'Ufficio provinciale della Mobilità Ciclabile.

La stampa locale ha dato ampio risalto alle iniziative.

INTERVISTA A STEFANO MABONI, PRESIDENTE DI TUTTINBICI

Il bilancio del 2008 e gli obiettivi per il 2009

di Maria Elena Bonacini

Una Settimana Europea della Mobilità Sostenibile particolarmente efficace, tante gite ed iniziative, una ciclovacanza in Borgogna.

“Il bilancio di quest'anno - spiega il presidente di Tuttinbici Stefano Maboni - è particolarmente positivo. In primis per la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, durante la quale abbiamo effettuato un censimento dei ciclisti, 6.597 persone sono entrate in centro storico dai varchi



Attraversamento e imbocco pericoloso della ciclabile Riviera Berica

controllati dai volontari di Tuttinbici e a tutti è stato consegnato un premio. Abbiamo poi contribuito all'organizzazione per la prima volta a Vicenza di un Convegno Nazionale sulla mobilità sostenibile e alla marchiatura di 250 biciclette, evadendo solo un quarto del migliaio di richieste raccolte in una giornata.

Stiamo programmando, insieme al Comune, l'occasione per convocare gli altri 750 e completare quindi la prima fase. Per quanto riguarda le gite, il programma è stato particolarmente ricco, e a parte il maltempo iniziale per il resto è andata molto bene, con una partecipazione media di 40-50 persone.

Grande successo anche per la ciclo-

vacanza in Francia, con un gruppo molto affiatato, natura e luoghi bellissimi”.

Nel 2008 ci sono state anche le elezioni Amministrative con un cambio di Sindaco e Assessore, come va con la nuova Giunta?

“Bene. Durante la campagna elettorale avevamo consegnato una lettera con le nostre osservazioni e richieste ai candidati sindaco.

Siamo ottimisti per il lavoro di collaborazione, iniziato già con la precedente amministrazione e che sta continuando in buona sintonia anche con l'attuale, che sembra molto attenta e sensibile ai temi della mobilità urbana.

Le idee e la condivisione, insomma ci sono, abbiamo incontrato l'Assessore per illustrargli tutte le priorità sui nodi critici della ciclabilità urbana. Sono stati stanziati fondi per le piste ciclabili e per la sicurezza, credo si riuscirà a fare qualcosa di buono in questo senso, ma come associazione vigileremo per verificare che dalle intenzioni si passi alla realizzazione”.

Infine: progetti per il 2009?

“Un costante impegno sui temi della mobilità ciclistica, un programma di gite rinnovato e particolarmente interessante, una ciclovacanza molto sti-



Bici e traffico in centro

molante pedalando l'Europa da Berlino a Dresda, e l'obiettivo di crescere come numero di soci.

Ma la novità più rilevante è senz'altro la nostra presenza in “Ruotalibera”, perché crediamo che la comunicazione sia importante.

Con il sito non si riesce infatti ad arrivare a tutti, mentre il giornale entra nelle case di tutti, soci e simpatizzanti. Per questo desidero invitare i lettori ad inviare racconti e impressioni di viaggio, a segnalare notizie curiose per arricchire le nostre pagine e far conoscere sempre più la nostra realtà”.

La Commissione Tecnica di Tuttinbici

Analizza i problemi legati alla ciclabilità urbana, redige documenti e proposte da presentare alla Pubblica Amministrazione.

Si riunisce il 3° martedì del mese nella ns sede presso il Patronato Leone XIII – contra' Vittorio Veneto,1 Vicenza.

Tutti i cittadini - e in particolare i nostri soci e simpatizzanti - sono invitati a indicarci situazioni di disagio, pericolo o impraticabilità dei loro percorsi in bicicletta.

Un problema nella tua città?

Invia tutte le segnalazioni dettagliate, meglio se corredate da fotografie all'indirizzo com_tecnica@tuttinbici.it

NELLA LETTERA ALL'ASSESSORE TOSETTO LE PRIORITÀ PER LA CICLABILITÀ CITTADINA

Caro Assessore ti scrivo

di Stefano Maboni

Le priorità per i numerosi cittadini vicentini che scelgono di usare la bicicletta o vorrebbero farlo sono sempre le stesse da anni. Il piano delle piste ciclabili approvato nel 2000 avrebbe potuto dare risposte, ma purtroppo è stato troppo timidamente attuato, anzi la realizzazione in questi anni di decine di rotatorie e di altri interventi viabilistici senza considerare le esigenze dei ciclisti ha convinto sempre più persone a lasciare in soffitta la bici.

Forse qualcosa in questi ultimi due anni sta cambiando, ma la priorità assoluta resta collegare con percorsi brevi, coerenti, significativi e ben segnalati i quartieri periferici alla città.

In quest'ottica ci permettiamo di elencare alcuni aspetti di rischio o di disagio:

- Il quartiere Ferrovieri è tagliato fuori ciclisticamente dal resto della città.
- I quartieri di San Bortolo e Laghetto hanno dei percorsi interni, ma non sono collegati alla città.
- Il quartiere di San Lazzaro non è collegato alla città e dispiace che un progetto di ciclabile lungo corso SS. Felice e Fortunato non sia stato portato avanti
- Il quartiere di Sant'Andrea ha alcuni attraversamenti pericolosi in uscita e in entrata.
- Il quartiere di San Pio X sta scontando l'infelice scelta di aprire al traffico automobilistico il sottopasso ferroviario.
- Da Stanga/Bertesinella l'unica via di accesso alla città è il trafficatissimo e pericoloso viale della Pace.
- Rimane il collegamento di Borgo Berga/Santa Croce Bigolina che dovrebbe essere garantito dalla pista ciclabile più lunga e completa della rete, ma in cui ci si è "dimenticati" dei punti di collegamento ai due capi della pista, cioè piazzale Fracon e Ponti di Debba.

Le piste o i percorsi ciclabili non hanno senso se non sono collegati con il resto della viabilità e bisognerebbe prestare altrettanta, se non maggiore, attenzione agli attraversamenti e agli imbocchi delle piste oltre che alle piste stesse. Da tempo abbiamo poi proposto l'introduzione all'interno del centro storico delimitato dalle mura cinquecentesche del limite di velocità di 30 km/h, consigliato data l'alta densità di pedoni e ciclisti.

Infine, importanti ostacoli alla viabilità sono dati dai sensi unici, sempre più numerosi, che costringono il ciclista a percorsi molto più lunghi oppure a percorrere ugualmente le strade contromano o sui marciapiedi.

Molti potrebbero essere resi a doppio senso per le biciclette senza grandi interventi e senza rinunciare alla sicurezza.

Cordiali saluti.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo

Leggi il testo completo sul sito www.tuttinbici.it

...in breve

È arrivata la neve ma Tuttinbici non si ferma
DALLA BICI ALLE CIASPOLE

Sabato 10.01.2009 "Luci e magie dell'Altopiano di Asiago"
Ciaspolada al chiaro di luna, facile escursione in compagnia di Maurizio e tanti amici. Le altre date sono 25 gennaio e un fine settimana 7/8 febbraio.

Per aggiornamenti e informazioni chiama Maurizio
tel 0444920597 ore serali o visita il sito www.tuttinbici.it.



E' aperta la campagna di tesseramento per l'anno 2009, rinnova la tua adesione o diventa nuovo socio
Essere soci di Tuttinbici FIAB significa: usufruire di una vantaggiosa copertura assicurativa sulla responsabilità civile 24h su 24 per danni causati a terzi (cose e persone) quando si va in bicicletta, appartenere ad un gruppo di persone che credono che il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente passa anche attraverso piccoli gesti come l'uso quotidiano della bicicletta poter partecipare a tutte le iniziative anche di altre associazioni FIAB

Dove iscriversi:

- Tuttinbici presso il Patronato Leone XIII, Contrà Vittorio Veneto 1 Vicenza
- Tuttinbici Point 1, Libreria Galla, C.so Palladio 11 Vicenza
- Tuttinbici Point 2, Bikeservice.it, Viale Dal Verme 155 Vicenza
- Tuttinbici Point 3, LiberaLibro, Via Marconi, 6 Valdagno
- Tuttinbici Point 4, Bike&More, Via Cà Balbi 133 Vicenza



UN RICONOSCIMENTO PER LA NOSTRA CITTÀ E UNA SPERANZA PER I CICLISTI

Padova città amica della bicicletta

di Antonella Vial

Dopo il riconoscimento del premio Ecoureb 2009 ricevuto a Roma la scorsa estate un nuovo riconoscimento per Padova.

E' stato l'assessore alla mobilità Ivo Rossi a ritirare il 2 dicembre scorso a Parma il premio "Città Amiche della Bicicletta" promosso da Euromobility in collaborazione FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), AICC (Associazione Italiana Città Ciclabili), FCI (Federazione Ciclistica Italiana), ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori) e ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

Al concorso hanno partecipato numerosi progetti per le quattro categorie previste: Comuni con meno di 30mila abitanti, Comuni con più di 30mila abitanti, enti locali e aziende. La giuria che ha esaminato i progetti ha assegnato al Comune di Padova e al Comune di Reggio Emilia ex aequo il primo premio per la categoria grandi Comuni. Riccardo Canesi di Euromobility, membro della giu-



Rastrelliera ecologica..provvisoria

ria che ha esaminato i progetti e che coordinerà la premiazione, spiega il perché dei premi assegnati: "Padova merita questo premio poiché è la cit-

tà che, in proporzione agli abitanti, ha investito di più sulla bicicletta, ad esempio attraverso la riqualificazione di zone degradate con il progetto AsphaltArt, ottenendo risultati più che lusinghieri riguardo al modal split".



Artiste in azione per asphaltart.

Alcuni dati per capire

Abitanti	210.000
Strade urbane	760 km
Itinerari ciclabili	125 km

media europa metri x abitante 0,56
 media città di Padova 0,59
 incremento di itinerari ciclabili dal 2004 al 2008 pari 55km
 spostamenti in bici 150.000
 spostamenti nei punti nevralgici (Cavalcavia Chiesanuova-Via Altinate Zabarella):
 più di 4000 passaggi biciclette nelle 24 ore



Recupero di spazi vitali



INDIRIZZI E SITI INTERNET PER MUOVERSI IN BICICLETTA SENZA SORPRESE

Con la bici in città e in vacanza

di Leopoldo Trevisan

Certo: è bello girare in bicicletta sulle piste ciclabili della nostra città, con la cartina di Padova Ciclabile appena sfornata dall'Ufficio Mobilità Ciclabile, più conosciuto come Ufficio Biciclette. Questi i riferimenti per contattarlo: tel. 049-8204883, e-mail ufficio.biciclette@comune.padova.it, sito internet www.padovanet.it. Se vuoi iscriverti alla newsletter "Eppur si muove" clicca su: www.portalemobilita.it/newsletter.asp, che consente a tutti i cittadini padovani, ma anche i cosiddetti "foresti" di sapere in tempo reale come si muove la città.

Ma se vogliamo spaziare? Se vogliamo uscire dalle mura e percorrere itinerari anche a pochi chilometri dalla Basilica del Santo? Non sempre si ha a disposizione il materiale cartaceo. Ecco la rete, una rete di salvataggio che ci viene in aiuto. Il web! Come muoversi nella rete senza impigliarsi e perdersi? Qui sotto diamo un piccolo aiuto. Citiamo alcuni portali che possono servire.

www.magicoveneto.it,

www.giscover.com

www.bicicletta.bonavoglia.eu

www.piste-ciclabili.com/provincia-padova

www.collieuganei.biz,

www.vivilabici.it

Poi, ad esempio, se tu vai in rete e scrivi: Itinerari in Bicicletta - Tutto Gratis trovi gli itinerari più belli ed interessanti da seguire in bicicletta.



Una bicicletta in centro

Aperte le sottoscrizioni per il 2009

LA QUOTA PER IL 2009 E' DI 15 Euro, è dovuta per intero ed ha validità per l'anno solare 01/01 - 31/12 che si può sottoscrivere in Sede, Mercoledì, dalle 21 alle 23 in Via Dei Colli 108 (zona Aeroporto/Brusegana) o presso i Negozi partner dell'associazione:

Cicli Giachelle Albignasego

via Roma, 2 Tel. 049 712616 zona Guizza-Ferri

Blubike Albignasego

via M. Polo, 20 Tel. 049 684869 Tangenz. Uscita 8

Molena Bike Service Padova

via Foscolo, 15 Tel. 049 8752235 zona Staz. Ferrov.

Cicli Mosconi Padova

Via Vicenza, 29 Tel. 049 8717574 zona P.le Savonarola

Bici Center Padova

Via Sanmicheli, 1 Tel. 049 8764459 Pontecorvo

Racing Sport Bike Selvazzano

via Euganea, 9/A Tel. 049 637147 di fronte Hotel Piroga

Una menzione speciale

Il merito del premio alla città di Padova va ad un indiscusso protagonista: l'assessore Rossi. Questa è l'opinione di Leopoldo Trevisan, che gli ha dedicato una poesia di ringraziamento. Egli, secondo Leopoldo, *Se fasea cargo de dar 'na mossa al'uso dee bici nea sità!!*

E, continua,

Se vardemo ea sità daa punta dea sea el bilancio l'è bon e positivo

Ma non finisce qui, infatti *Pare che anca nel 2009 cussita el continuerà par finire, proietare piste e parcorsi par e bici in quantità.* il nostro cantore elenca poi le prime 10 opere già realizzate dall'amministrazione comunale e conclude: *Caro Asesor Ivo, de cognome Rossi Ea mobiità se 'na bea gatta da pelare The ghe' vossuo ea bicicletta... continua a pedalare*



Il nonno ...al passo coi tempi

Non siamo soli nella galassia delle bici

di Bepo Merlin

Sono stato a Rovigo, una sera del mese scorso, e sono tornato entusiasta di quella bella cittadina, a misura d'uomo e con un centro storico vivace, pedonalizzato, ben provvisto di porta biciclette e ben curato.

A Vicenza ho avuto modo di ammirare più volte la magnificenza palladiana, la cura dei palazzi e delle strade di un centro storico decisamente ricco, adatto a pedoni e ciclisti e con pasticcerie-caffè ampiamente sopra la media. Padova, poi, è la città in cui torno sempre volentieri.

Sotto i suoi celebri portici ho camminato per un anno, in tempi ormai passati alla storia, spostandomi da una sede universitaria all'altra per frequentare, con poco profitto, le lezioni di ingegneria.

Anche questa città, che tuttora frequento per impegni di volontariato, mi sembra ben servita da piste ciclabili, ha una tramvia degna di tal nome, anche se a lungo contestata, e il



suo centro storico, complice la forte presenza di studenti, ha una vivacità che ammalia.

Devo essere sincero: invidio molto gli Amici della Bicicletta di queste tre città sorelle e mi deprime constatare che loro, pur essendo meno numerosi di noi veronesi, hanno ottenuto più risultati.

Poi, però, mi sento ronzare negli orecchi le lamentele della collega patavina, Claudia, che è costretta, come nelle migliori tradizioni venete e italiane, a salire in bici sui marciapiedi per non farsi travolgere dal traffico. Ahi! Vuoi vedere che sono rimasto vittima della sindrome "erba del vicino" sempre più ciclabile? Avrò modo di scoprirlo molto presto, leggendo le pagine che, da questo numero, appariranno su Ruotalibera a cura delle tre associazioni Fiab delle città che ho sopra citato. Nella speranza di non dovermi consolare del mal comune, ma di continuare ad invidiare gli amici ciclisti delle città vicine.

Assemblea dei soci Sabato 24 gennaio 2009

Insieme si può

La nostra associazione offre tanti momenti di aggregazione, nel corso dell'anno. Gite, manifestazioni e riunioni ormai non si contano, come possiamo ben vedere dal programma allegato a questo numero di Ruotalibera.

Nessuno di questi momenti, però, ha la valenza e l'importanza dell'Assemblea annuale dei soci.

È nel corso di questa che si decidono la composizione del Direttivo e la linea politica degli Amici della Bicicletta. Questo è, quindi, luogo e momento opportuno per esprimere il proprio parere, critico o propositivo o entrambe le cose assieme.

Chi non partecipa, per forza di cose, approva quanto gli altri decidono o dovrà aspettare un anno per poter avere una nuova opportunità di dire la sua. Non perdere l'occasione!

Ti aspettiamo, sabato 24 gennaio, dalle ore 15.00 alle ore 19.00, presso il Circolo Dipendenti Unicredit, Via Rosa 7, primo piano.

Simonetta Bike Tours
cicloavventure per turisti curiosi

CICLOAVVENTURE PER TURISTI CURIOSI

con **Simonetta Bettio** e **Renbel Travel**



Programma 2009

SICILIA vacanze pasquali 9 > 14 aprile - 6 gg. difficoltà media

ALBANIA 23 aprile > 2 maggio - 10 gg. impegnativo

BASSO LAZIO 30 maggio > 6 giugno - 8 gg. difficoltà media

ALBANIA 2 > 11 luglio - 10 gg. difficoltà media

e inoltre: proposte di 2/3 giorni e pacchetti su misura



A turisti esigenti e curiosi proponiamo:

- ☑ itinerari insoliti in splendidi ambienti naturali
- ☑ costante attenzione agli aspetti artistici e culturali
- ☑ percorsi accuratamente testati
- ☑ numero limitato di partecipanti
- ☑ cura degli aspetti enogastronomici
- ☑ alberghi o agritur di ottimo livello
- ☑ partenze da Verona
- ☑ prezzi tutto compreso

Iscrizioni presso **RENBEL TRAVEL**
Verona - Parona - Via Valpolicella, 1
tel. 045 942000

Pedemonte (Vr) - Via Campostrini, 48
tel. 045 770150

Informazioni
www.renbelgroup.it/biketours
www.simonettabettio.it

Chiusura iscrizioni a 2 mesi dalla partenza